ANNO I. Cent. 5 Domenica 8 Novembre 1896 Cent. 5 NUM. 23.

Conto corrente con la posta

Abbonamenti

Un **anno** carta distinta . L. **20**,—
Un **anno** carta corrente . » **10**,—
Semestre. . . . . » **5**,—
Trimestre . . . . . » **3**,—
Arretrato Cent. **10**

Condizioni

Comunicati in 3.ª pagina L. **1**,— la linea. Dopo la firma del gerente cent. **50**. — I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono. — Avvisi in 4ª pagina da convenirsi.

LA COLONNA

Frangar non flectar

Giornale degli uomini onesti e dei lavoratori

Lettere, vaglia e tutto ciò che riguarda il giornale dirigersi al sig. **Pasquale Thomas** — *NAPOLI*
Ufficii di Direzione ed Amministrazione: in Napoli Via Bellini al Museo N. 61

AI NOSTRI LETTORI

Chiunque ha conoscenza di fatti, disonesti o indelicati, relativi alle pubbliche amministrazioni è pregato vivamente di farcelo sapere in qualunque modo. Noi senza alcun riguardo alle persone, alte o basse, che se ne sono rese colpevoli, o che li hanno lasciati compiere impunemente per trascuratezza o per accondiscendenza, pubblicheremo ogni cosa purchè sia assolutamente vera.

Chiunque crede che noi abbiamo dette cose inesatte o esagerate ce lo faccia sapere. Noi con la massima premura faremo le rettifiche desiderate, poichè, può darsi, che qualcuno ci abbia tratti in inganno.

Ai nostri dettrattori

Chiunque si vanta di aver dato a noi denari perché si dica o si taccia o si modifichi un fatto, ***mentisce per la gola.*** Noi viviamo colle nostre piccole ma sicure forze, indipendenti datutti, e desideriamo soltanto di svelare al pubblico, le malversazioni, le usurpazioni, le prepotenze, gli abusi che recano danno al pubblico od ai terzi.

Fin' ora abbiamo avuto il plauso di tutte le persone per bene e continueremo.

PER LE ELEZIONI COMMERCIALI

In occasione delle prossime elezioni Commerciali, la *Colonna* verrà pubblicata, se occorra, due o tre volte la settimana, poichè se il pubblico è stato sempre indifferente per queste elezioni, noi sentiamo il dovere di illuminare il corpo elettorale sulle qualità morali e sulla competenza dei candidati.

Intanto mentre diamo i nomi dei Consiglieri uscenti, preghiamo i nostri amici a stare bene in guardia perchè è già principiato un lavoro misterioso fra i principali nostri Commercianti per la riconferma di taluni, i quali tutto fecero fuorchè gl'interessi del Commercio.

Sappiamo di una chiesuola che va ad aprirsi fra giorni per sostenere certe candidature che non hanno altro scopo che quello dell'utile proprio.

Sappiano i nostri lettori che la qualità di Consigliere alla Camera di Commercio, dà il dritto di essere Amministratore o Consigliere di Sconto in talune Banche?

Non aggiungiamo altro !!

Ecco i nomi:

Comm. **Luigi Petriccione**—Cav. **Luigi Scudieri**—Cav. **Nicola Giannini** — **Gaetano Savarese** — Cav. **Nicola Pavoncelli** — Cav. **Vincenzo di Palma**—Cav. **Vincenzo de Luca** — Cav. **Luigi Schioppa**—Cav. **Giovanni Carrelli** — Cav. **Alfonso Giannini** — On. **Alfonso Fusco.**

LA SETTIMANA POLITICA

Interno. Le solite esagerazioni africane per parte dei noti guerra-fondai, i quali sperano di guadagnare quattrini con una nuova guerra. Notizie certe assicurano: che nella colonia Eritrea tutto è tranquillo alle due frontiere; che il generale Baldissera attende con grande attività e somma avvedutezza alla difesa interna. Perciò fa riattare le strade principali per renderle carreggiabili fino all' Asmara e Mahio, da una parte, fino a Cheren dall'altra; fortifica i passi importanti ove sono stabiliti posti avanzati; fa rendere più solidi i forti antichi munendoli di artiglierie di grosso calibro; accumula nei magazzini, armi, viveri e munizioni; prepara il materiale necessario ai grandi trasporti; fa scavare pozzi lungo le vie, fa costruire nelle località ove devono agglomerarsi in caso di necessità le truppe provenienti d'Italia, tettoje, magazzini di deposito, posti di medicazione.

In altri termini si prepara alla guerra se sarà necessaria.

Tutto però fa credere che per quest' anno non si farà nulla, anzi si ritiene quasi sicura la pace e la restituzione dei prigionieri, perchè Menelik abbandonato dalla Russia e dalla Francia, non ha volontà di cimentarsi in una guerra nella quale tutto ha da perdere nulla da guadagnare.

Il trattato da noi conchiuso con la Francia per la famosa questione Tunisina sarà presentato all'approvazione del Parlamento, e quanto prima si crede che anche i negoziati per le tariffe doganali, che sono in corso con la Francia, approderanno a buon porto.

Estero. La gravissima e seria questione orientale, soffocata apparentemente in seguito al viaggio dello Czar, minaccia di riaccendersi più viva che mai, quantunque tutte le potenze temino di risolverla.

L'impero ottomano così non può più sussistere, questa è la convinzione generale; come si possa sopprimere senza che scoppi una guerra europea per gli interessi opposti delle varie potenze — specie della Inghilterra e della Russia,—non è possibile di prevvedere. Certo l'Italia segue la poiitica Inglese, perchè non può fare altrimenti e se qualche cosa succederà la nostra flotta sarà chiamata ad un'azione principale e chi sa se in qualche lembo di costiera o in qualche isola si pianti la nostra bandiera.

L'amicizia, i legami nuovi, che avvingono il Montenegro all' Italia possono agevolare la nostra missione storica e spianarci la via, quando dalle ipotesi si passasse ai fatti, quando lo smembramento dello impero Turco fosse una necessità risoluta di buon accordo fra tutte le potenze.

Le rivelazioni del principe di Bismark che hanno emozionata l'Europa, non hanno prodotto per ora quel raffreddamento nella *Triplice* che é stato annunziato senza ponderazione.

La *Triplice* è legata da un trattato formale e non può sciogliersi dai singoli contraenti i quali anzi, dopo le rivelazioni hanno maggiore interesse di mantenerlo, poichè così soltanto possono opporre una forza formidabile contro la *duplice*.

Bisogna però riconoscere che la situazione del momento è gravissima, e che i trattati e quindi la pace europea, può essere da un giorno all' altro rotta colla scomparsa dal mondo di una o due persone che reggono i destini di qualche potenza europea.

Bisogna adunque trovarsi preparati e noi speriamo che il Ministero Rudiuì non si lascierà cogliere alla impensata. — Mai la minaccia di una conflagrazione generale è stata così vicina !

SODOMA E GOMORRA

NEL **MATTINO**

Scarfoglio ruggiadoso, risplendente come la stella del suo *Mattino*, si è fatto feroce palladino di uno dei 36 *casali* che sono attorno a Napoli, che vivono e mangiano allegramente alle spalle di Napoli.

Egli propaga ai quattro venti—e ripete che la sua voce ha avuto un'eco profonda per tutta Italia — che i nostri prigionieri soffersero un *magno oltraggio*.

Pensiero basso, e schifoso che vilipende chi lo ha concetto, e aggiunge una fronda poco bella alla riputazione di noi napolitani, perchè nelle altre parti d'Italia si può dire che simili pensieri pullulano ove eguali fatti si compiono. Tanto più che il clima meridionale di Napoli si avvicina alla linea isotermica di Sodoma e Gomorra; tanto più che il popolo nostro ha in bocca e ripete ogni momento una frase che esprime quel concetto; tanto più che poeti e drammaturghi passano secondo le tradizioni e la leggenda per dilettanti di quel *magno oltraggio*.

Ma a parte queste considerazioni d'indole filosofica, che concorrono a calunniare la nostra povera città, un altro fatto emerge grave per le rivelazioni dell' on. Agnello Comm. Casale, rivelazioni propagate con satanica compiacenza dallo Scarfoglio esimio orientalista che scrive sdraiato a bocconi nel suo *anghereb* abissino.

Quella voce diffamatoria, lanciata per creare imbarazzi al governo, ha indirettamente offeso l'esercito, ed ha scosso profondamente il paese. Qui da noi poteva essere causa di un tumulto, di una dimostrazione atta a perturbare l'ordine pubblico; in ogni modo ha lasciato una penosissima impressione in tutti; impressione la quale può tradursi in manifestazioni contrarie alle leggi che ci governano.

La Regia Procura non poteva occuparsene e sta bene.

Ma il Regio Prefetto comm. Cavasola, il Regio Questore comm. Perego, perchè non hanno ricordato un articolo della legge e del regolamento di Pubblica Sicurezza?

Perchè in base a quell' articolo non hanno rivolta istanza alla R.ª Procura per l'inizio di un procedimento a carico dell'on. deputato e del più che disonorevole Scarfoglio?

Dunque è permesso in Italia di scrivere qualunque infamia che perturbi l'ordine e la tranquillità pubblica, senza che il rigore della legge colpisca il pazzo od il maligno che ne fu la causa?

Può un Governo ottenere il plauso degli onesti, l'appoggio delle persone per bene, l'interessamento di tutti coloro che non vivono cogli imbrogli, colle cabale, colle mistificazioni, col peculato del pubblico denaro, colla compera di muli per l' Africa, se lascia impuniti simili atti?

E via, è troppo; seguitando di questo passo tutto è lecito, anche le turpitudini, più abbiette, e il discredito allaga tutta la macchina dello Stato; nessuno ha più rispetto per un Governo che non sa reprimere atti tanto inconsulti; e noi meridionali che siamo più impressionabili, e meno edotti della *licenza* che porta con sè la *libertà* diciamo: *questo è il principio della fine* se non si pone un freno.

Le responsabilità del Segretario Generale

Comm. Carlo Cammarota

II.

Il Consigliere Altobelli, quasi quasi . che non bastassero le dichiarazioni del Summonte fatte al Consiglio il 20 ottobre a favore delle **irresponsabile** Comm. Cammarota, nella successiva tornata à CREDUTO prendere la parola per confermare quanto il Summonte avea già detto, aggiungendo « che con gli addebiti fatti a taluni impiegati municipali, egli non avea creduto **menomamente alludere** al Segretario Generale, di cui tutti riconoscono ec. ec. ec.—È sempre la **medesima storia**; l'egregio Commendatore per la paura che si possa insinuare nell'animo dei Consiglieri, **l'idea, di vedere se veramente poi il Segretario Generale avesse qualche peccato veniale sulla coscienza**, si ajuta con le chiacchiere, e trova modo sempre di far ripetere a qualcheduno; che egli è un galantuomo; che su di lui non debbono cadere sospetti; che se le cose sono andate fino ad oggi male, egli non ne à avuto colpa; che infine se gli impiegati sono cattivi egli non ne può rispondere, ec. ec. ec.

Ma buon Dio egregio Commendatore, perchè state in tanta perplessità; perchè l' animo vostro è in preda ad agitazioni e timori?—A Napoli dicono « *aria netta non à paura de tronola* » quindi state tranquillo, — al Municipio con questi od altri Amministratori non vi si torcerà mai un capello; e poi voi lo sapete, a palazzo S. Giacomo oggi si stà rappresentando una Commedia, nè la stampa cittadina si occuperà di voi se non per incensarvi; come, i vostri impiegati, i vostri protetti, quelli che voi sconoscete perchè ànno abusato della vostra protezione, non addebiteranno certamente a voi le loro colpe, trovando essi modo, se non l'han già trovato, chè i soliti protettori covrano col manto della misericordia il loro passato.

Lasciando quindi che gli egregi Assessori e Consiglieri continuino a fare atti di protesta e di devozione all' esimio funzionario **irresponsabile** continueremo a rivolgere a quest' ultimo le nostre osservazioni sul modo come funzionano gli ufficii Municipali di cui egli sta a capo.

Ed anzitutto domanderemo al Comm. Cammarota, se egli si è mai curato di vedere e sapere quello che si fa nell' ufficio dell' economato?. Ha mai preso cognizione dello inventario degli oggetti mobili (perchè un inventario ci dovrebbe essere) di proprietà Municipale? Ne conosce il valore?. Potrebbe dirci con quali criterii, il sig. Economo porta per distrutti, mobili ed effetti di valore, rimpiazzandoli con altri nuovi? — Chi è che fa il prezzo di tali acquisti? — Chi sono i fornitori? — Chi da il mandato all' economo di fare e disfare a suo piacimento di mobili municipali senza un apprezzo qualunque, e senza deliberazione?

Noi siamo certi, che se oggi si domandasse al cav. Di Giovanni un esatto conto del valore dei mobili Municipali, lo stesso risponderebbe che egli per tener **tutto in regola** à dovuto **de proprio** anticipare rilevanti somme, delle quali è creditore, come creditore dicesi, per altre cause ed affari di conto Municipale.

Il cav. Di Giovanni però, con le contabilità alla mano, dovrebbe dar conto non di quello che esiste, ma di quanto, per mezzo suo, il Municipio ha speso da anni ed anni in acquisto di mobili, effetti ed utensili, la di cui distruzione non è stata mai giustificata, nè si sà come sia avvenuta. Egli l'uomo di fiducia del Segretario Generale à speso milioni dacche occupa il posto di Economo, e scommettiamo che di tutti gli acquisti fatti non vi esiste un solo documento legale, che attesti essere avvenuta la spesa con le forme prescritte dalla legge sulla Contabilità Generale dello Stato. I documenti che esistono sono le solite fatture dei venditori, e gli *elenchi* o *Stati*, che l'economato redige, firmati dall'Economo.

Nè l'ufficio dell'economato è il solo che col sistema degli Stati preleva dalla Cassa Municipale centinaia di migliaia di lire annualmente; il segretario generale lo sa oggi, come lo sapeva prima; informi la manutenzione delle Vespasiane per la quale, essendo fissato in bilancio la spesa di L. 29mila annue, si ritiravano, *anticipatamente* in ogni mese L. 1800 dall'impiegato che fungeva da appaltatore per spenderle come meglio a lui pareva e piaceva — lo stesso tuttora avviene per la manutenzione delle strade inghiajate, fatta in economia per la quale si pagano, con i ripetuti stati, operai **che non han mai lavorato**, essendovi dei privilegiati incaricati a passeggiare, e non in tutti i giorni, per la via di Capodimonte, facendo così atto di presenza — ed il sullodato Segretario Generale sa pure come a qualche impiegato Principe si da l' incarico dello sfratto dei materiali stradali, senza controllo, portandosi naturalmente per trasportati ai pubblici scaricatoi, migliaia di metri cubi di tali materiali, mentre effettivamente non se ne sono rimossi che poche carrette scaricandole a breve distanza al Ponte di Miano.—E non diversamente si è fatto per lo espurgo delle vecchie fogne, affidato ad altro impiegato amico del comm. Cammarota il quale senza nessuna competenza dirige un lavoro che costa al Municipio una rilevante spesa annua, mentre poi per i danni che si deplorano, appunto per la nessuna manutenzione che alle stesse fogne vien fatta, lo stesso impiegato non à alcuna responsabilità. L'ultimo allagamento del rione delle Fontanelle e dei Vergini fino a Foria, va dovuto appunto alle *feritoie* stradali che erano tutte otturate.

Al Commendatore Cammarota tutti cotesti sconci ed abusi non riescono nuovi, lo ripetiamo; perchè dunque, quale Segretario Generale del Municipio, non à fatto qualche cosa per provvedervi?—E' molto facile il dichiararsi *irresponsabile* degli atti dei proprii dipendenti; ma se egli *vuole* essere senza responsabilità, ci dica un pò per qual motivo il Municipio fra stipendio .ed indennità gli paga 10 o 12 mila lire l'anno?—forse per il titolo di Commendatore che porta?—E se non vuole assumersi assolutamente responsabilità, domandiamo, qual è l' ufficio del Segretario Generale?— quello forse di aprire e leggere la corrispondenza, e passare le carte al protocollo !?

Fra l'Albergo dei Poveri e la S. Casa dell' Annunziata

Anna Arnone, una donna del nostro popolo, rimasta priva di una figlia nel 1883, ritirò dalla santa casa dell'Annunziata una bambina a nome Anna Creoli, ed amandola più che la propria creatura la allevò fino all' età di 13 anni—L'anno scorso però vedendo che la ragazza si era fatta grandicella e una istruzione essa non avrebbe potuto darle, decise